

Equo compenso, da Piacenza il riscatto degli ingegneri

Venerdì convegno con il presidente nazionale dell'Ordine. In controluce anche la qualità delle infrastrutture

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● Gli ingegneri piacentini vogliono collaborare attivamente con i colleghi della regione e del Paese, in un rimando di sinergie per costruire insieme il nuovo profilo di una professione fondamentale anche per la qualità delle infrastrutture e quindi della sicurezza pubblica.

Questo e tanto altro verrà discusso nell'incontro che si terrà venerdì prossimo, 23 marzo (dalle ore 11.30) alla Sala Conferenze di Confindustria in via IV Novembre 132.

Saranno ospiti dell'Ordine degli ingegneri di Piacenza: Armando Zambrano, presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri, il neo eletto coordinatore della Federazione Regionale degli Ingegneri, Gabriele Giacobazzi e il consigliere nazionale per l'Emilia Romagna, Felice Monaco. Partecipa e dà sostegno all'incontro il presidente di Confindustria Alberto Rota, a sua volta ingegnere.

E' una "prima volta"

Si tratta di un'occasione speciale, spiega Sabrina Freda, presidente provinciale dell'Ordine degli ingegneri, nonché già assessore comunale e regionale.

E' la prima volta che il presidente nazionale viene a Piacenza - sottolinea Freda - per discutere di temi che toccano da vicino questo settore professionale strategico per il Paese.

Il punto da cui si parte è quello

dell'equo compenso, Zambrano e il Cni da tempo ne affermano la necessità, tramontato il tariffario. Il Dl 148/2017 ha introdotto la tutela che pone un tetto minimo al di sotto del quale non si può scendere per il riconoscimento della prestazione professionale. Una disposizione volta a tutelare i professionisti che a lungo si sono sentiti sotto tiro, non vedendo riconosciuta la loro specificità. Esiste solo un riferimento generico per i lavori pubblici secondo le categorie di opere, per il resto «è il far west» sottolinea Freda, una situazione che non garantisce «dignità della professione in primis ed efficacia dei risultati». Si tratta di riconoscere, al di là di una tariffa specifica, la valutazione della prestazione in relazione alla competenza. Si farà dunque il punto sulla situazione.

Rilascio di pareri

Altro tema che verrà trattato: la possibilità per gli ordini di essere "sussidiari" su alcuni fronti per le amministrazioni pubbliche «che possono interloquire con l'ordine per il rilascio di pareri, per istruttorie di pratiche in itinere». Le amministrazioni pubbliche hanno forze tecniche al loro interno ma oggi devono fare i conti anche con la riconfigurazione «non compiuta» di enti come la Provincia che hanno meno personale di un tempo. «All'occasione la pubblica amministrazione può avvalersi, grazie al principio della sussidiarietà, di pareri preventivi o a posteriori forniti dagli ingegneri. C'è anche una norma che lo prevede e senza aggravio



Felice Monaco, Armando Zambrano, Sabrina Freda e Gabriele Giacobazzi

di spesa: «Come Ordine abbiamo una serie di commissioni che operano gratuitamente, anche su base di volontariato e molto all'avanguardia sotto il profilo dell'aggiornamento normativo» sottolinea Freda. Si auspica quindi un canale di collaborazione tra professionisti ed enti per i pareri tecnici occorrenti.

Opere fatte meglio

Per tutti i cittadini il vantaggio consiste in opere pubbliche fatte meglio, in interventi più accurati e quindi sicuri.

Di certo il convegno saprà catturare l'interesse degli ingegneri piacentini, sono 970 circa quelli iscritti all'Ordine, un numero congruo che conta una buona percentuale di giovani e molte nuove iscrizioni negli ultimi mesi. Si lavora anche attraverso neonate commissioni su formazione, sicurezza e urbanistica. E la componente femminile, chiediamo a Freda? «Le donne in questa professione sono ancora pochissime, basti dire che a livello nazionale su centosei presidenti di

ordine nei vari territori, sono solo nove le donne, è una professione percepita ancora al maschile».

Più comunicazione

Freda, eletta dal luglio dello scorso anno, ha impresso un nuovo corso all'Ordine: «C'è l'intenzione di ricostruire i canali di comunicazione con altri ordini, con il livello nazionale e regionale per fare sinergia - conclude - e quindi, come prima azione, siamo rientrati nella Federazione regionale dalla quale eravamo rimasti fuori. Questo incontro sancisce un'alleanza ritrovata, una sinergia tra colleghi, meno isolamento. Piacenza ha tanto da dire, abbiamo una specializzazione ingegneristica legata alla meccanica e all'automazione, abbiamo aziende di avanguardia, come Nord Meccanica».

Le eccellenze vanno messe a frutto, ed è paradossale, sotto certi aspetti, trovarsi in un territorio cruciale per i trasporti anche pesanti e i collegamenti, ma dove troppi ponti sono inadeguati o fuori uso.